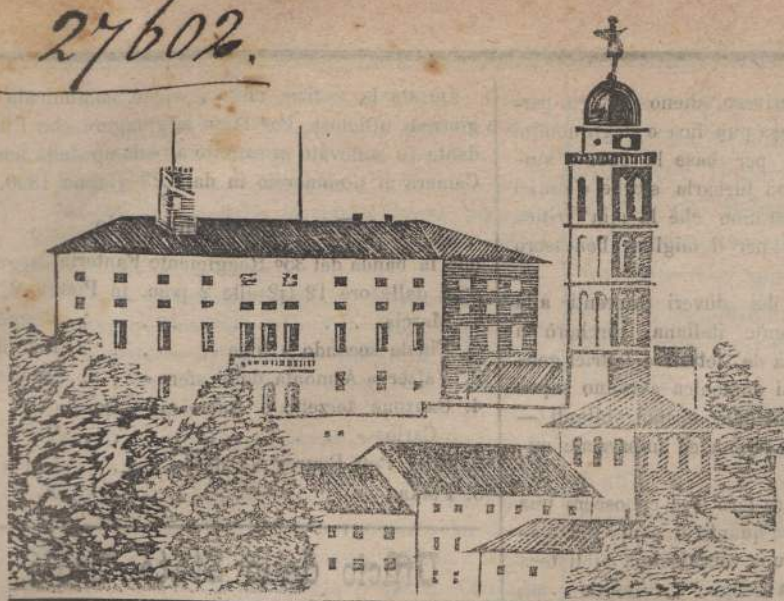


27602.



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 1

Udine, 4 Gennaio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL CASTELLO DI UDINE

Il Castello di Udine, finora spettatore impassibile delle vicende che commossero la nostra Città e la nostra Patria per lungo ordine d'anni, col primo gennaio 1891 scenderà dalle avite altezze del Colle omonimo per trasformarsi in volenteroso combattente, che sotto le modeste parvenze di **GIORNALE BISETTIMANALE**, affronterà con animo coraggioso e leale le lotte della vita politica e cittadina.

La Tipografia Cooperativa ha il piacere di annunziare che colla **PRIMA DOMENICA** di gennaio 1891 assumerà la stampa di un giornale **Progressista indipendente** col titolo:

IL CASTELLO di Udine

che uscirà il GIOVEDÌ e la DOMENICA, e alla cui assidua collaborazione parteciperanno distinti cittadini.

Seguire con intelletto d'amore tutti i progressi della grande e piccola Patria senza rendersi schiavo di alcun partito; sostenere gli interessi della grande classe operaia; giusto e imparziale con tutti, adulatori di nessuno; ecco il programma della nuova pubblicazione che si rimette del resto all'autorevole giudizio dei suoi concittadini.

I prezzi d'abbonamento saranno i seguenti:

Per gli operai per un mese . . . L. 0.25

Idem » anno . . . » 3.00

Per i soci sostenitori per un mese » 0.50

Idem » anno » 6.00

Un numero separato centesimi 5.

Gli abbonamenti si ricevono presso la **Tipografia Cooperativa** e mediante speciale incaricato.

Fra quei signori abbonati che, per la prima settimana del mese di febbraio avranno pagato l'abbonamento per l'intera annata, verranno sorteggiati

DUE PREMI IN DENARO

DA LIRE 20 CADAUNO.

La Tipografia Cooperativa inoltre con questa pubblicazione si propone di assumere l'inserzione a — **PREZZI RIDOTTI** — di annunci in terza e quarta pagina.

Il Castello di Udine si trova in vendita presso i principali tabaccai della Città.

LEGGERE QUESTO AVVERTIMENTO!

L'Amministrazione del nostro giornale si prende la libertà di spedire questo primo numero a tutti quei cittadini di Udine e Provincia cui sta a cuore il progresso morale e civile del nostro paese e che sono conosciuti pel loro interessamento alla grande famiglia operaia.

Spera che tutti vorranno sostenere questa pubblicazione che cercherà

collo svolgimento graduale del suo programma cattivarsi le simpatie di quanti vedono di buon occhio la stampa onesta e indipendente.

Le persone che non intendono accettare l'abbonamento, sono pregate di respingere questo primo numero.

AI LETTORI.

Il Castello di Udine viene alla luce con un programma così chiaro e preciso che a noi bastano poche parole per esplicitarlo.

Il periodico sarà anzitutto democratico, — organo degli operai non può che combattere per la causa popolare in favore di tutte le libertà, civili, politiche ed economiche.

Sarà indipendente, perchè non rappresentando interessi particolari, non avrà bisogno di adulare o criticare per lusinga di vantaggi o per acrimonia personale, ma invece quello di dire la verità a tutti e sempre.

Gli operai — che dall'avvenire attendono la rigenerazione morale e materiale — troveranno nel Castello di Udine, l'eco fedele delle loro aspirazioni.

Devoto al progresso, nel senso più vero e più largo della parola, si occuperà della vita politica italiana, senza preconcetti, lontano da qualunque idolatria di persone, saldamente attaccato soltanto ai suoi ideali.

A noi, che osserveremo dall'alto del Castello di Udine i bisogni della Città e della Provincia, nulla di importante potrà sfuggire. Anzi potremo occuparcene con tanta maggiore imparzialità, quanta ne deriva dal essere noi elevati al di sopra dei partiti e delle persone, dovendo così ogni cosa apparirci per quello che è, e per quel tanto che vale.

Entro questi limiti si svolgerà la vita del periodico, il quale accoglierà la collaborazione di quanti accettano senza sottintesi il suo programma.

LA REDAZIONE.

L'isola di Barbana.

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 28 dicembre.

Anche per questo povero e ignorato isolotto di pescatori che sta al golfo di Trieste come Capri sta al golfo di Napoli, è venuto il suo quarto d'ora di notorietà.

Nei giornali di Vienna è comparsa la notizia. « Il Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, deliberava di fortificare l'isola di Barbana e di collocarvi un deposito di torpediniere spendendo mezzo milione di fiorini ». Per chi conosce quell'isola la notizia non è priva d'importanza strategica, per cui credo opportuno intrattenervene alquanto.

L'isola di Barbana giace a breve distanza dalla laguna di Grado e da Aquileia. È tutta

piana, popolata da poveri pescatori. Quando Aquileia era la seconda città dell'impero romano a Barbana trovavasi il lazaretto. Quest'isola sta quasi alle foci dell'Isonzo e quindi non è molto discosta dall'attuale confine politico austro-italiano. Le nuove fortificazioni decretate dal Governo austriaco non possono aver importanza che dal punto di vista di un attacco terrestre. Un attacco marittimo non è possibile in quelle località palustri, essendo l'acqua molto bassa, in cui neppure le torpediniere possono manovrare. Invece per la sua posizione poco distante dal confine, l'isola di Barbana fortificata avrà importanza, strategica perchè coprendo Grado, Aquileia e Cervignano, servirà a rinforzare la linea di difesa dell'Isonzo.

La repubblica veneta, che pur trovavasi in continue lotte coi paesi vicini non pensò mai di fortificare Barbana. La deliberazione presa dal Governo austriaco è qui giudicata una misura di previdenza. La scadenza dei trattati non è tanto lontana e fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Del resto non è soltanto nell'estuario gradense che l'Austria si premunisce. Si fortifica un po' dappertutto: alla Pontebba, nel Trentino, sul lago di Garda.

Ritornando a Barbana vi dirò che quella è l'isola sacra dei pescatori, racchiudendo un santuario. Narra la leggenda come nel 582 una bufera distruggesse tutti gli abituri. Durante l'imperversare dell'uragano apparve una statua di Maria intagliata in legno, ritta, scivolante sui marosi, la quale andò a posare presso un grosso albero dell'isola. Si fece consapevole il patriarca di Aquileia, Elia, greco d'origine, il quale fece costruire una cappella e collocare l'immagine. Più tardi venne costruita una chiesa. Ogni anno nel giorno di Pentecoste accorrono da Trieste, dall'Istria, dal Goriziano, i fedeli all'isola di Barbana, dove ha luogo una curiosa e caratteristica processione sopra barche. Ogni barca reca stendardi, crocifissi ed emblemi sacri. La processione fa il giro dell'isolotto e va fino a Grado. Ai tempi della repubblica veneta lo spettacolo era ancora più teatrale perchè le peote erano pavesate con arazzi, stoffe e portavano a poppa ceri accesi. Le campane suonavano a distesa mentre da tutte le case si esponevano quadreti di santi, protettori dei marinai.

Ora la poesia mistica di Barbana se ne va. Là dove i pescatori stendevano le reti, sorgerà il deposito delle torpedini, e gli artiglieri monteranno la guardia. L'isola perde la sua pace, diverrà un baluardo, segnacolo pauroso del sospetto. Al lieto sonito delle campane risponderà il cannone.

La Gazzetta militare di Vienna rilevando l'allarme che ha destato in Italia il progetto relativo alle fortificazioni di Grado, dice che non si tratta di fortificare quel punto della frontiera, che non ha nessuna importanza, e che non può essere fortificato, ma unicamente di stabilire colà una stazione di torpediniere.

Il giornale aggiunge che mentre in Italia ci sono delle stazioni navali a Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Taranto, Maddalena, Ancona, Venezia ecc. l'Austria non ha che due sole stazioni: Pola e Trieste.

Questo numero deve essere aumentato in proporzione dell'aumento della flotta da guerra. — Quindi non solo a Grado verrà stabilita una stazione di torpediniere, ma anche in altre località della costa Adriatica.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Fatta la mia provvista di carbone, mi caccio sulla macchina e via di corsa, a saltelloni, a sghebbescio, per dritto e per traverso, dove capita capita e a rischio di rompermi il collo. I lettori del Castello di Udine me ne sappiano grado.

Quel povero diavolo di Gregoire, socialista per la pelle e francese, capitò l'altro giorno a Palermo dopo favorita l'evasione di certo Padlewsky che assassinò a Parigi fino dallo scorso novembre il generale russo Seliverstov. Mentre il di-graziato, corto a quattrini, predicava in certi circoli palermitani le sue teorie sovversive, il Tribunale della Senna condannavalo a otto mesi di prigione come complice dell'evasione suddetta; e mentre i giudici parigini lo condannavano, l'on. Crispi meditava lo sfratto del pericoloso agitatore, un povero diavolo qualunque. Detto fatto, il Prefetto di Palermo te lo mette in gattabuia e gli intima di lasciare lo stivale entro ore 24. Il giorno stesso fu imbarcato e spedito per ignota destinazione... E un'altra volta le oche del Campidoglio salvarono la Patria.

Sì, ma e la libertà di pensiero, on. Crispi, e il sacro diritto di asilo? Vi faceva proprio tanta paura quel socialista pitocco?

Si dice che di questi giorni vi fu vivo scambio di dispacci fra i gabinetti di Roma e di Londra per l'affare di Tripoli.

I due governi sarebbero perfettamente d'accordo circa tale questione.

Si dice anzi che essi abbiano notificato alla Porta che non tollereranno qualsiasi tentativo straniero contro la Tripolitania e che, all'occorrenza, invieranno le loro squadre nelle acque di Tripoli.

Il Siecle di Parigi, polemizzando circa l'affare della Tripolitania, accusa Crispi di volersi atteggiare a protettore della Turchia. Il Voltaire dice che Crispi cerca di avvicinarsi alla Francia in causa alle difficoltà finanziarie dell'Italia.

Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria venne prorogato per un altro anno.

Dicesi che l'on. Grimaldi farà il 20 gennaio alla Camera l'esposizione finanziaria e presenterà contemporaneamente vari progetti fra cui quello della riduzione delle Prefetture. Se l'on. ministro, per realiz-

zare efficaci economie, comincerà a tagliare la testa di quell'idra che si chiama *burocrazia*, cancro d'Italia, avrà il plauso di tutti i *patrioti disinteressati*.

Fa il giro dei giornali la notizia che l'Imperatore Guglielmo, durante le ultime manovre, abbia proposto all'Imperatore Francesco Giuseppe la convocazione d'una conferenza, che avrebbe luogo a Vienna nella primavera del 1891, ed alla quale dovrebbero partecipare tutti i sovrani, per discutere tutte le questioni internazionali e specialmente quella del disarmo.

Il primo ministro di Francia ha pronunciato questa settimana un discorso bellicoso agli elettori senatoriali della Senna. Mentre Imperatori e Re e Principi minuscoli si affannano a predicare la pace, il cittadino Freycinet disse che *l'ora in cui il diritto regnerà assoluto non è ancora giunta* e che la forza è tuttavia l'arbitra suprema delle nazioni. Perciò la Francia si metterà in grado di farsi rispettare da coloro che la circondano (leggi, specialmente, Italia e Germania).

Commentando questo discorso, l'organo di Crispi, la *Riforma*, scrive che possiamo attenderci dalla Francia la prosecuzione di quelle misure, che finora si usavano prendere soltanto nell'imminenza di una guerra. Se la situazione sarà meno rassicurante, ciò non dipenderà dall'Italia, né dalle potenze sue amiche.

La rivoluzione delle Pelli Rosse non è ancora domata dalle truppe degli Stati Uniti d'America. L'ultimo combattimento avvenne il 29 dicembre a Portupine e fu accanitissimo.

Settantacinque cavalieri americani rimasero uccisi e feriti; nel campo indiano rimasero uccisi 110 guerrieri e 250 fra donne e fanciulli.

La polizia austriaca, d'intesa con la tedesca, ha scoperto le tracce di una associazione di ladri che aveva scelto per campo delle sue aspirazioni i treni ferroviari.

Nella mia qualità di *macchinista viaggiatore* mando il mio biglietto di visita p. z. ai regi nonchè imperiali poliziotti che hanno liberato anche me da un pericolo permanente.

L'associazione aveva diramazioni e rappresentanti a Vienna, Londra, Berlino, Dresda ed Amburgo; forse in altri centri importanti.

Fu arrestato a Vienna il capo della associazione, un tale dottor Simon proprietario di una villa presso Dresda, nella quale furono trovati circa 100,000 fiorini in valori di tutti i generi.

Quest'anno abbiamo un inverno eccezionale. A Vienna il termometro segnò questa settimana venti gradi sotto zero. A Londra nevicava continuamente. Mari e fiumi gelati, tempeste di neve, bastimenti perduti, creature umane assiderate, questi i bei regali del tramontato dicembre.

Il primo corrente si fecero a Roma i soliti ricevimenti di capo d'anno. Il Re, ricevendo tutti i pezzi grossi di terraferma e di mare, mostrò fiducia di veder esaurite le sue più care aspirazioni, che cioè il nostro paese tragga i maggiori vantaggi del mantenimento della pace e dal buon volere di tutti. Soggiunse che dalla concordia degli italiani nell'intento di assicurare la prosperità del paese, si possono attendere risultati felici.

Fra i molti telegrammi d'augurio ricevuti alla Reggia del Quirinale ve n'ha uno di Masciascia Norkiè, governatore dell'Adua per Menelik. Sua Eccellenza presenta i suoi omaggi pel capo d'anno al Re, alla

Regina e al Principe di Napoli; «assicura che i desideri di Menelik e i suoi mirano solo a mantenere e ad accrescere l'amicizia e i legami fra l'Italia e l'Etiopia pel bene di tutti. Augura lunga vita ai Reali, e invoca la benedizione del cielo sull'intera nazione italiana».

E noi colla benedizione di Masciascia possiamo star contenti.

Nella corrente settimana le Assise di Roma si occuperanno del processo intentato a tre socialisti perugini, Calzoni Beninati e Perroni, accusati di aver mandata a S. M. il re una lettera minatoria e poscia un pacco di dinamite. I tre accusati negano, e pare che manchino delle prove serie per stabilire la loro colpevolezza. Ad ogni modo il processo avrà qualche interesse.

Il macchinista.

I primi coloni italiani d'Africa.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che riguarda le prime concessioni di terreni nei nostri possedimenti d'Africa. Si concedono:

a Basilio Cecchi metri quadrati 150 presso Ghinda per la durata di 5 anni allo scopo di impiantarvi un albergo,

a Frida Teodoro metri 400 per 10 anni per esercitarvi una fornace per calce e laterizi sulla spiaggia di fronte all'isola Taulud,

a Trusgnik Antonio m. q. 400 allo stesso oggetto per 10 anni vicino alla punta di Ghedam,

ad Agosti Oscar 4076 m. q. con pozzo Arkiko per 5 anni onde coltivarvi ortaggi.

a Brena Cleto 1122 m. q. presso Asmara per 10 anni, con facoltà di esercitare un molino di cereali,

al padre Bonomi 825 m. q. di terreno nelle vicinanze d'Asmara per una scuola finché egli personalmente attenderà all'educazione degli alunni,

a Brunetti Giuseppe 19,417 metri quadrati nelle vicinanze di Ghinda per 12 anni a scopo di agricoltura,

alla ditta Bienenfeio e compagni di Masaua 400 m. q. nelle vicinanze d'Asmara per 25 anni onde erigere fabbricati ad uso d'abitazione, uffici e magazzini merci.

Soltanto questa concessione è fatta al prezzo di una lira al m. q.; le rimanenti a titolo gratuito.

Guglielmo II e gli operai.

Si assicura a Berlino che l'imperatore Guglielmo ha ricevuto in questi giorni un gran numero di petizioni di operai i quali si lagnano dell'insufficienza dei loro salari. Fra questi operai vi sono, dicesi, 2000 tessitori dell'Eulengebirge, sul confine della Slesia, i quali dichiarano di non guadagnare più di cinque marchi per settimana.

Anche dei calzalai hanno diretto una supplica all'imperatore per chiedere che si aumenti il loro salario settimanale. Dicesi che l'imperatore abbia ordinato un'inchiesta su queste petizioni e manifestata l'intenzione di riunire fra breve a Berlino una commissione d'industriali tedeschi per studiare la questione dei salari.

Dai quattro venti del Castello.

Presentazione -- Il nuovo Sindaco.

Civiale, 2 gennaio.

Cortesemente invitato accetto di collaborare quale corrispondente cividalese nel nuovo periodico il quale servirà con plauso alla causa della libertà e del progresso.

La mia città natale piena di vita dà salienti motivi per impugnare la penna coscienziosa di ogni buon cittadino che ami il lustro e lo splendore della propria terra.

Sebbene io sia poca cosa sarò lieto di poter contribuire al bene della piccola e grande Patria illustrandola con opportune corrispondenze.

Curerò soprattutto gli interessi comuni, e baderò ad indicare i mali e suggerire i rimedi, colla

forma temperata dello scrivere, alieno da ogni personalità; critico della cosa pubblica e degli uomini che la governano porrò per base la pace e studierò tutte le vie per non turbarla sicché e amici ed avversari si capiteranno che la mia critica sarà un giudizio onesto per il miglior benessere generale.

Conscio pienamente dei doveri inerenti alla stampa verace e veramente italiana, cercherò di cattivarmi la benevolenza de' lettori e lettrici gentili, assicurando che ogni domenica avranno sapienti conversazioni su Cividale e suoi abitanti — tutte però improntate a serena ed imparziale misura.

E per domenica ventura farò loro conoscere una novità (che è poi vecchia quanto il ponte del diavolo) da me scoperta in una vecchissima biblioteca che nessuno si prese la briga di esaminare, ma che pur meritava lo sguardo de' studiosi. Da questa novità... vecchia apprenderete come già quattrocento anni press'a poco i cividalesi erano quella brava gente dell'oggi... vale a dire entusiasti della gloria cittadina. Non si tiravano però per i capelli così atrocemente... e così forse la lezione potrà servire. A domenica dunque: nessuno ricusi di comperare il giornale col quale potranno fare una raccolta utilissima per le famiglie.

Habemus pontificem. L'onor. signor Luigi Coceani nello scambiare la visita di capo d'anno al R. Commissario nostro dott. Sabbadini ebbe la sorpresa di ricevere il decreto reale con cui veniva nominato Sindaco di Cividale.

Per tal modo abbiamo dopo un *interim* abbastanza lungo, la prima autorità nella persona di un valente amministratore pieno di cuore, liberale e gentile.

I cittadini ne sono lietissimi e lo dimostrarono facendo suonare la banda dinnanzi la casa del nuovo sindaco, tra gli evviva della popolazione. La sera di capo d'anno noi salutammo Luigi Coceani nuovo nostro sindaco ed auguriamo ch'ei sia pegno di una pace necessaria e desiderata: dacché già ha dato saggio della sua energia e della sua buona volontà.

Jacopo.

All'ombra del campanile.

Cosa che può interessare.

Sotto la rubrica *Lagnanze del pubblico* verremo raccogliendo tutte le osservazioni che i nostri abbonati, lettori ed amici ci manderanno; e in generale tutti i lagni d'interesse pubblico. Sempre inteso però che detti lagni e reclami abbiano fondamento e, per garanzia nostra, portino integralmente la firma di chi scrive.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Mercoledì 7 corrente colle solite formalità s'inaugura l'anno giuridico presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale. Il Procuratore del Re cav. Caobelli leggerà una diffusa relazione di tutto il lavoro giudiziario durante l'anno 1890 nella giurisdizione del nostro Tribunale.

Esposizione Nazionale di Palermo.

Il Presidente del Comitato centrale con telegramma comunicato alla nostra Camera di Commercio che, aderendo al desiderio di vari comitati locali, il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato a tutto febbraio prossimo venturo.

Coloro che non lo avessero ancor fatto sono quindi in tempo di rimandare completate alla Camera le due schede d'ammissione alla mostra.

Si raccomanda la decenza.

Ci pervengono dei lagni contro certo personaggio dell'operetta *La figlia di madama Angot*, presentemente sulle scene del nostro Minerva. Il quale personaggio di sesso femminile nel secondo atto, dopo il waltzer, si premette certe pose che fanno a pugno colla decenza. Se in teatro può esserci qualche *dilettante* di simil genere di divertimento, ci sono molti altri spettatori — la maggioranza — cui non vanno poi versi questi lenocini dell'arte da palcoscenico — trattandosi di operetta chiamola pure così.

Dunque, ci raccomandiamo: un po' di contegno anche nelle operette non guasta.

Una vittoria della nostra Camera di Commercio.

Nel giugno scorso alcuni pescatori di Marano Lagunare recandosi a Isola (Istria), da un battello di finanza austro-ungarico furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando ed obbligati a presentarsi alla dogana di Porto Buso, con perdita di tempo e grave loro danno.

La Regia Ambasciata a Vienna ricevette istruzioni di reclamare sia contro la contravvenzione, che non risultava giustificata, sia contro l'obbligo imposto a quei pescatori.

Ora, grazie alla arrendevolezza delle autorità governative di Vienna, l'incidente ha avuto soluzione interamente soddisfacente.

Infatti il Governo I. e R. ha ordinato la restituzione dei diritti doganali e delle ammende indebitamente pagate dai nostri pescatori ed al tempo stesso ha preso le opportune disposizioni affinché il lamento inconveniente non abbia più a ripetersi.

Questa la notizia che ci viene comunicata dai giornali ufficiali. Possiamo aggiungere che l'incidente fu sollevato in seguito a reclamo della nostra Camera di Commercio in data 23 giugno 1890.

Programma musicale

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Roggero
2. Finale secondo « Jone » Petrella
3. Valzer « Armonia delle sfere » Strauss
4. Canzone terzetto e romanza « Don Carlos » Verdi
5. Gran Pott-Pourry « Orfeo » Gluck
6. Polka N. N.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 28 dicembre al 3 gennaio

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7
" morti "	1	" "	—
Esposti	—	" "	—

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Carlo Sgarbo di Antonio di mesi 6 — Antonio Panigutti di Luigi d'anni 18 studente — Virginia Del fabbro di Angelo d'anni 27 sarta — Libero Bastianutto di Giovanni di giorni 7 — Luigi Alzanavi di Edoardo di mesi 7 — Giovanna Dall'Osso-Della Stua fu Giuseppe d'anni 43 agiata — Maria Maidussi-Paolini fu Antonio d'anni 71 casalinga — Lazzara Colautti di Valentino d'anni 31 sarta.

Morti nell'Ospedale Civile.

Settimio Gerometta fu Giov. Batt. danni 22 agricoltore — Marina Fantini di Serafino d'anni 21 contadina.

Totale n. 10

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Casarsa agricoltore con Domenica Colle contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

che si espongono oggi nell'albo municipale.

Luigi Martellosi ortolano con Domenica Malisan sarta — Giuseppe Conti scalpellino con Maria Persello tessitrice — Domenico Aita agricoltore con Giuditta Vila casalinga — Angelo Bassi agricoltore con Maria Di Giusto casalinga — Antonio Antonutto agricoltore con Teresa Padovano contadina.

Interessi operai.

A proposito dei sussidi continui e del Comitato Sanitario della Società Operaia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sebbene tra corsi diversi giorni dacché in seno al Consiglio della Società Operaia si dibattè una questione di qualche importanza circa la ammissione al sussidio continuo di un socio, mi permetto di fare alcune osservazioni in proposito, scervo però da qualsiasi animosità verso l'interessato e la rispettabile Rappresentanza.

Il Comitato sanitario della Società Operaia ha, o dovrebbe avere, secondo il modo di vedere dello scrivente, una importanza eccezionale, per gli interessi vitali cui è chiamato a pronunciarsi; e di questo parere sono pure diverse persone che degnamente coprono le cariche sociali.

Ma tale importanza non è bene considerata ed è perciò che tra Comitato sanitario e Rappresentanza sociale vi è spesso disparità di vedute riguardo alle rispettive attribuzioni. È quindi urgente riformare l'organizzazione di questo Comitato perchè, sempre d'accordo con la Rappresentanza, risponda meglio alle esigenze ed all'interesse della Società.

Vengo ad un fatto.

Nell'ultima seduta del Comitato sanitario, fra altro, si passò a discutere circa le avanzate domande di sussidio continuo per parte di diversi soci affetti da più o meno incurabili malattie, imperfezioni fisiche ed inabilità al lavoro.

Siccome fu sempre raccomandato e si raccomandava (avuto riguardo alle condizioni finanziarie del fondo pensioni) di procedere con la massima cautela nelle concessioni dei sussidi continui, il Comitato, tenuto conto di ciò, coscienziosamente deliberò, sempre ligio allo statuto, di accogliere parte delle domande e di respingere altre.

Portate però come a norma statutaria, tali deliberazioni in seno alla Rappresentanza sociale, questa ammetteva invece al sussidio continuo un concorrente la cui domanda era stata respinta a grande maggioranza dal Comitato sanitario, e ciò (come mi fu riferito) dopo un colloquio che la Direzione ebbe con il Presidente del Comitato sanitario e in base a nuovo documento presentato dal concorrente e redatto da un medico consulente della Società comprovante la sua inabilità al lavoro. Quindi il Consiglio, sentite le comunicazioni della Presidenza votò favorevolmente.

Ed ora la Società avrà un sussidiato di più, malgrado che lo statuto porti un articolo e precisamente il 14 lettera d, che dice:

Il sussidio continuo sarà accordato con deliberazione del Consiglio, sentito il parere del Comitato sanitario.

E questo parere fu negativo.

Ma, mi si obietterà, lo statuto porta pure un altro articolo, che è il 23 del Regolamento sanitario e che suona così:

« Spetta al Consiglio sociale di decidere sulle proposte del Comitato, tenuto il debito conto del parere espresso dal Comitato stesso, e motivando le conclusioni che risultano contrarie alle proposte medesime ».

Ma dirò poi che, a mio avviso, l'interpretazione di questo articolo non va fatta nel senso di dare facoltà alla Rappresentanza sociale di creare un sussidio a danno degli interessi comuni, e respinto dal Comitato sanitario, ma piuttosto di eventualmente annullare quelle domande di sussidio cui il Comitato stesso troppo leggermente avesse accordato il nulla osta. All'opposto invece fece il Consiglio di quanto scientemente prima deliberò il Comitato sanitario e creando forse così un cattivo precedente.

Da qui naturalmente risorto lo scroscio fra i due Consessi.

E la mia non è opinione isolata, ma, bensì di molti altri soci e membri del Comitato sanitario che non vedono chiaro in questa faccenda.

Riconfermo la stima che nutro verso gli attuali amministratori, ma desidero quelle spiegazioni che a tempo opportuno sapranno dare gli onorevoli preposti della nostra benemerita Società Operaia.

A. B. op.

La questione delle scuole alla Società operaia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel n. 311 del *Giornale di Udine* comparve un lungo articolo in risposta a quanto io scrissi riguardo le scuole della Società operaia, firmato dal sig. A. Tonini. Che il Tonini, come membro della Direzione e come rappresentante il reparto istruzione, si abbia puntato per le giuste mie osservazioni non mi sorprese. L'articolo del Tonini destò la grande meraviglia nei suoi colleghi ed amici, i quali non sapevano prima d'ora che lui, oltre che un bravo muratore ed abile disegnatore fosse anche arguto articolista e critico. Che il Tonini sia realmente il firmatario dell'articolo è innegabile, ma che desso sia prestato a questo giuoco, è da meravigliarsi.

Si accerti pure il signor Tonini che la mia idea di demolire l'inutile ed il superfluo, e così ridurre l'istruzione alla portata ed alle esigenze dell'operaio, nacque dalla convinzione di giovare alla Società e nello stesso tempo alla scuola. Sa il signor Tonini quanto hanno costato alla Società operaia le scuole? Se noi sapessimo, la somma supera le 20 mila lire. Se tanto paladino si dichiarò il signor Tonini per le scuole, perchè non pensare anche che i soci dell'operaia desiderano che i risparmi tutti vengano devoluti per solo mutuo soccorso vale a dire *malattia, sussidii continui* ed altri scopi filantropici sempre in sollievo alla miseria degli associati? Le 1600 lire che la Società operaia esborsa per le scuole quanto bene starebbero nel fondo *sussidii continui*? Se il Tonini tentasse la prova, in Consiglio, di far ripristinare lo stanziamento delle 1600 lire, ora ridotte a mille, sarebbe certo di avere l'appoggio di tre o quattro consiglieri.

Finisco per ora riserbandomi di rispondere punto per punto al sig. Tonini o chi per esso, in uno dei prossimi numeri del *Castello*.

Un operaio.

Cronaca nera.

— Cortina Ferdinando di Travesio, imputato di aver rubato tredici galline, venne arrestato dai RR. Carabinieri.

— In seguito a mandato d'arresto venne arrestata Gattesco Rosa di Mortegliano.

— Rezmann Giovanna suddita austriaca fu arrestata perchè in contravvenzione all'ordine di sfratto.

— Fadi Francesco di Venezia fu arrestato e messo in carcere per espiazione di pena.

Galleria di uomini

più o meno illustri.

Barambaras Kaffel.

Un telegramma da Assab ha annunciato la morte del Barambaras Kaffel.

Il vecchio soldato della montagna, colui che per un momento sognò valersi delle armi italiane per fiaccare la baldanza di ras Alula e insediarsi in vece sua signore del Tigre, ha finito prigioniero i suoi giorni.

Barambaras Kaffel era il più innocuo, il meno costoso degli indigeni postisi al servizio del Comando.

Era un antico vice-capo o colonnello abissino, caduto per ragioni di bottini in disgrazia del negus e di ras Alula. Aveva circa cinquant'anni.

Barambaras Kaffel aveva sotto di sé,

durante la spedizione di San Marzano, una settantina di soldati abissini armati di *remington*. Dimorava ad Otumlo in una casa datagli dal Comando.

Si occupava specialmente dei servizi d'informazioni e spionaggio; forniva le guide e le indicazioni sui passi difficili e si diceva che avesse reso effettivamente qualche buon servizio.

Dopo la spedizione di San Marzano, durante il comando Baldissera, Barambaras Kaffel, a cui cuoceva forse l'inusato ozio della capanna, prese la montagna in cerca d'avventure.

Egli occupò prima delle nostre truppe Keren.

Un giorno telegrafarono da Massaua in Italia che Barambaras Kaffel era stato coi suoi circondato e disarmato. Lo mandarono in Assab a finire i suoi giorni prigioniero.

Un po' di letteratura non guasta.

CAVALLOTTI ALLA PIA MARCHI

(Versi non politici)

Dell'ora breve che t'ebbi accanto
Ti vorrei l'estasi mesta ridir!
Parlavi e assorta l'anima intanto
Salia con memore lungo desir,
Al di che a questa povera creta
Disse una voce: Canta o poeta!
E per la sicura dischiusa via,
Spiando un raggio scorsi la Pia.

Pure in quei giorni sulla mia testa
Passava il turbine che anche oggi romba
E biancheggiava fra la tempesta,
Schianto dell'anima, la prima tomba...
Sorgi! la voce diceami in cuore
Santa del bardo fiamma è il dolore!...
Sorsi — e a la balda nova armonia
Auspice musa ridesti o Pia.

Sotto il tuo dolce profondo sguardo
Luce d'immagini splendide il canto
Mille danzavano sogni del bardo,
Larve del riso, larve del pianto,
E ne la memore sera gioconda
Che l'arte offersemi la prima fronda
Te salutando dissi a Talia:
No, questa fronda spetta alla Pia!

Oh della vita del mio pensiero.
Gaudj febbrili, care memorie
Colloqui lunghi col vecchio Omero,
Trepide spemi, slanci e vittorie.
Gagliardo l'estro batteva l'ale
Pei campi ceruli dell'ideale...
E l'occhio fisso lunge venia
Sempre al bell'astro, sempre alla Pia.

Ed or che il dubbio nel cor mi grida
E a me d'intorno crebber gli avelli
Senza una larva che mi sorrida,
Senza una speme che, i di miei abbelli.
Mentre da turbini sbattuto langue
L'estro e dà l'anima stille di sangue
Ah! risognando la corsa via
Del di nell'ombre penso alla Pia!

E dico: Un giorno potessi ancora
Risaltarvi limpidi cieli
Al mite raggio di un'altra aurora
L'arte sorridermi nei rosei velli
O dai solcati negri marosi
Pria che la creta stanca si posi
Sciogliere un'ultima forte armonia
Darti un superbo cantico o Pia.

FELICE CAVALLOTTI.

Rubrica noiosa, ma forse utile.

Un calcolo a proposito di Calendario.

È un calcolo d'attualità, cominciando oggi l'anno nuovo.

— Perché i Russi ed i Greci si trovano in ritardo di 13 giorni da noi?

Non infrequentemente vien fatto di sentire tale domanda in conversazioni famigliari, in un salotto di signore, in un crocchio di giovani studenti, senza che alcuno sappia darne adeguata risposta, tutti restando lì col naso in aria, a punto di interrogazione... E pure la cosa è così facile!

Che importantissima sia la questione di avere un buon Calendario — pel quale si possano regolare gli atti della vita pubblica e privata, e registrare gli avvenimenti, i fatti degni di nota, che debbono poi formare la storia del mondo — niuno v'ha che non vegga.

Ed importantissima fu *ab antiquo* per quel grande che fu, come il Guglielmo II dei tempi nostri, l'imperatore Giulio Cesare, il quale primo corresse il Calendario di Roma antica, col fissare l'equinozio di primavera alli 25 di marzo e col dare all'anno 365 giorni e sei ore.

Senonchè per tal modo l'anno veniva ad avere 11 minuti primi e 12 secondi più

del vero, anticipando così, ogni 129 anni di un giorno l'equinozio. Occorreva dunque ovviare a tale inconveniente.

La Chiesa cattolica, apostolica, romana, la quale aveva ragione di interessarsi al Calendario per la fissazione delle sue solennità ed in particolar modo della Pasqua, si occupò della cosa; la prima volta nel Concilio di Nicea (anno 325 E. V.).

Trovò allora, che secondo la riforma anzidetta di Giulio Cesare, l'equinozio primaverile non avveniva più il giorno 25 marzo, sibbene al 23. Ma il Concilio Nicense, lasciò le cose al loro posto.

Era dovuto a Papa Gregorio XIII di correggere il Calendario, mediante quella riforma, che giunse fino a noi, nota come riforma Gregoriana.

Fu nel 1577 che si cominciò ad aver tra mani il Calendario nuovamente formato — ma in poche copie, avute, per mano di Papa Gregorio, da principi, da accademie; finchè non diventò legge quasi universale nel 1582.

L'anno venne così fissato a 365 giorni, 5 ore, 49 minuti primi e 12 secondi; avendosi ogni 4 anni un anno bisestile.

Il computo è così vicino al vero che ci vogliono i piccoli residui di minuti di 4238 anni per formare un giorno. Che si potrebbe pretendere di più dalla mente umana, pur così limitata?...

— Ma perchè i Russi ed i Greci si trovano in ritardo di 13 giorni da noi?

Ecco ora facile e naturale la risposta.

La riforma Gregoriana, come avviene di ogni novità, quand'anche utile, ebbe i suoi avversari, e solo a poco a poco venne qua e là accettata.

Così, solo nel 1699 fu accolta in Germania; l'anno seguente nella Danimarca, nell'Olanda e nella Svizzera; nel 1752 nell'Inghilterra; nella Svezia l'anno di poi.

I Russi ed i Greci non ne vollero saper mai, epperò il ritardo di 13 giorni, che presso di essi si verifica, è causato appunto dalla differenza di computo dell'anno prima e dopo la riforma Gregoriana.

È questione di calcolo — e il calcolo ai lettori, alle lettrici.

Cose inutili ma divertenti.

Un vulcano a Bellinzona.

Leggesi nei giornali del Canton Ticino:

A Daro, proprio sotto la rupe che porta la chiesa parrocchiale, da tre mesi la terra manda vortici di fumo, talvolta di fiamme e si formano dei numerosi crateri con eruzione di lava.

Ecco di che si tratta:

A nord dell'antico edificio dell'*atelier* e del deposito delle macchine esiste un avvallamento che si viene man mano colmando con detriti di carbon fossile, avanzi della combustione delle vaporiere. Il colmataggio è già avvenuto per la superficie di 1000 metri quadrati, oltre una scarpa di parecchie altre centinaia di metri.

Non si sa come, circa tre mesi fa cominciò a formarsi un buco in quella negra terra e mandar fumo. In pochi giorni se ne formarono altri e poi altri ancora, finchè attualmente una larga estensione di terra è convertita in una carbonaia. Il fuoco che si accese sotterraneo lavora lentamente e consuma quell'enorme massa di combustibile, e perciò si formano screpolature e buchi, da cui talora esce la fiamma.

Per ispegnere l'incendio si lavorò due giorni e due notti a furia di pompe: fu fatica sprecata, se non peggio. Infatti, se negli esistenti buchi si versa un secchio d'acqua, è come si gettasse nella calce viva, un vortice di fumo prorompe, rumoreggiando, e si sente sotterra un crepitare d'incendio.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*, preparati in Italia dal farmacista D. Lancallotti.

Questa mirabolante scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flui si, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento e cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Piazza Municipio, 64, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di correnza che si lascia giudicare da sé.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa ch'è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in una alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

(1)

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Cagliari, 2. È scoppiato un incendio alla Prefettura. Si provvede all'estinzione. Deplorasi già alcuni feriti. Temesi che il fuoco possa assumere vaste proporzioni.

Genova, 2. Circa mille operai disoccupati si recano alla Prefettura. Una commissione di sei capi d'officina fu ricevuta dal Prefetto a cui espose le misere condizioni degli operai.

Londra, 2. Un terribile incidente è accaduto a Wortley presso Leeds. Si dava una rappresentazione in una sala delle scuole femminili: le bambine portavano delle lanterne.

D'un tratto si appiccò il fuoco alle vesti di una bambina, e il fuoco propagossi in un momento alle compagne.

Quindici bambine rimasero bruciate e si teme che parecchie altre devano soccombere per le furiosissime ustioni riportate.

Nuova York, 1. Le *Pelli Rosse* circondarono la missione di Claverch ove c'erano numerosi preti, suore e parecchie centinaia di fanciulli. La missione fu incendiata. La cavalleria americana è partita in soccorso.

Wiesbaden, 3. Stasera al teatro di Corte, durante il balletto, s'appiccò il fuoco alle vesti d'una ballerina, che nella disperazione si mise a correre all'impazzata per la scena.

Ne nacque un panico indescrivibile tra il corpo di ballo ed il pubblico.

La disgraziata ballerina morì in seguito alle ustioni riportate.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORFONAI E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubineti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via della Posta numero 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce
qualunque ordinazione di
Registri Commerciali

E
Copialettere

sia per rigature e fincature,
come per legature dalle più
semplici alle più complicate,
garantendone la durata ed a
prezzi da non temere con-
correnza.

GLOBI

e lanterne per il-
luminazione —
Globi areostatici
di varie forme —
Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia —
Carte geografiche
ed Atlanti — Va-
sto Assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per
uso droghieri e pizzicagnoli
di propria fabbricazione.

Carta paglia della pre-
miata fabbrica S. Lazzaro
di Cividale.

Carta da scrivere e da
lettere.

Specialità in carte san-
tasia.

Carte da tappezzerie in
disegni di tutta novità, di
ogni prezzo.

Buste da lettere e per
uffici.

Carte da giuoco delle
fabbriche Murari di Bari,
Ermanio di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque
Commissione in timbri di
Gomma elastica - automa-
tici, Tascabili, con Lapic
e Penna a ciondolo, con
data mobile ecc., a prezzi
limitati.

Commissioni in Bi-
glietti da visita —
Stampati — Lavori li-
tografici, nonché in
qualsiasi altro articolo
inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità,
speciale per le Ammini-
strazioni del Dazio Consumo
ed Uffici postali.

Registri commerciali, in
esteso assortimento.

Copialettere di ogni for-
mato e legatura.

Astucci per regali con-
tenenti libri di preghiera,
porta visites di tutta novità
confezionati in varie fogge.

Articoli di cancelleria e
disegno.

**Grande deposito
tappezzerie in carta.**

RAPPRESENTANZA esclusiva deposito delle premiate fab-
briche inchiostri di H. Roedel di Praga e di A. Leontar di
Bodenbach di Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano
sentire il rumore
da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccoman-
dano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro
qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaris in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

JACOPO GONANO

CONSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTÀ DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne
— Bracciali — Ornati per
ringhiere e cancelli — Pa-
diglioni — Articoli da fab-
bricati — Da giardino — Per
l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e
da bucato — Piastre per cu-
cine economiche — Fornelli
fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto
in ghisa che in bronzo verso
modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici —
Caldaie a vapore — Trasmis-
sioni — Pulegge — Ingr-
naggi — Torchi da vino e
da paste — Pompe di qua-
lunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e
Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione
dei lavori a prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.30 pom. omnibus	6.30 »	2.15 pom. diretto	5.00 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. id.	7.05 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto	6.31 ant.	7. » ant. omnibus	7.28 ant.
9. » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.15 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA UDINE A S. DANIELE	
8.20 ant. Ferrovia	10.00 ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11. »	1.10 pom.
2.36 pom. P. G.	4.00 »	2.00 pom.	3.20 »
6. » Ferrovia	7.44 »	5.00 »	6.36 »

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assorti-
mento di **PARAFULMINI**
tanto a raggio come a punta
dritta muniti d'asta di ferro
vuoto con conduttore di filo
elettrolitico, di sua assoluta
fabbricazione.

PARAFULMINI

All'Emporio Giornali di
Achile Moretti si trovano in
vendita tutti i Giornali d'I-
talia. — Piazza Vittorio Ema-
nuele.

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di
bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

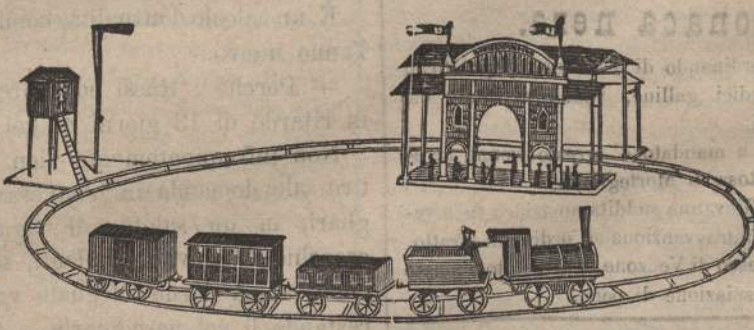
prima di mettervi a ta-
vola.

Vendesì dai principali farmacisti, dro-
ghieri, caffè e liquoristi.

Si accettano inserzioni
di Avvisi in 3.a e 4.a
pagina a prezzi miti.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO



GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertac-
cini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bam-
bini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col pro-
curargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo
le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni
elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionali, ed in con-
tanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato-
vecchio.